

**SESTO AL REGHENA (Pn), fraz. Bagnarola, loc. Versiola. Chiesetta campestre di san Pietro.**

La chiesetta campestre di San Pietro costituisce una delle più antiche testimonianze medievali del territorio sestense.



La prima attestazione documentaria risale al 13 dicembre 1182, quando una bolla di Papa Lucio III menziona questo sito tra i beni dell'abbazia di Santa Maria di Sesto. Una successiva bolla di Papa Urbano III (1186) conferma l'assetto delle pievi di Concordia, attestando la rilevanza ecclesiastica dell'area.

L'analisi architettonica colloca l'edificio tra l'XI ed il XII secolo.

L'aula rettangolare termina in una piccola abside semicircolare a catino. Il paramento murario alterna pietrame a laterizi ed embrici romani di reimpiego, disposti a spina di pesce in alcuni punti: è un elemento che indica la presenza in loco di strutture precedenti di età romana e costituisce una peculiarità costruttiva significativa.

Nel 1332 un testamento ricorda la chiesa tra quelle dipendenti dalla pieve di Guaro; nel 1565 passa alla parrocchia di San Tommaso di Bagnara. Le visite pastorali attestano una cura discontinua dell'oratorio nei secoli successivi.



All'interno si conservano ancora tracce pittoriche: nel catino absidale un *Cristo benedicente* datato 1566, attribuito a Giuseppe Furnio, e frammenti quattrocenteschi riferibili alla cerchia di Andrea Bellunello. Sono visibili croci clipeate di dedicazione, segni della consacrazione medievale. Fonti ottocentesche ricordano, poi, un altare gotico, oggi perduto. Nel 1868 il terreno fu confiscato dallo Stato unitario e trasferito al Demanio; seguì un complesso passaggio di proprietà fino all'acquisizione comunale nel 1992. Il degrado era culminato nel 1874, con il divieto di celebrarvi funzioni religiose. Il restauro del 1996-1997, preceduto da indagini archeologiche, riportò alla luce sepolture databili tra XII e XV secolo e due livelli pavimentali sovrapposti.



Autore testo e immagini: Paola Treppo